

Biasca, 23 giugno 2005

Al
Consiglio di Stato
Residenza governativa

6501 **Bellinzona**

Messaggio n. 5659 “Pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali”

Signora Presidente,
signora e signori Consiglieri di Stato,

Il Consiglio direttivo della Regione Tre Valli ha esaminato il pacchetto di misure per il riequilibrio delle finanze cantonali proposto e si è chinato in particolare su quelle che penalizzano in modo significativo i comprensori delle regioni di montagna e delle valli più discoste del territorio cantonale. Per questo motivo ritiene di dovere sottolineare la preoccupazione e lo scoramento di fronte a scelte che appaiono avventate e senza che ne siano state valutate a fondo le possibili conseguenze.

Purtroppo, ancora una volta, si è dovuto prendere atto del fatto che talune decisioni, già oggetto di interventi nel recente passato da parte nostra - come per il settore forestale (riduzione del numero di circondari) - sono state riproposte in modo ancor più incisivo. Le assicurazioni fornite con lettera dell'11 ottobre 2004 dal Dipartimento del territorio che assicurava di “non compromettere in nessuna maniera la gestione del bosco, il servizio all'utenza e la sicurezza del territorio” vengono così vanificate a pochi mesi dal nostro intervento. E' chiaro che di fronte a questi scenari è impossibile da parte nostra assicurare il sostegno alle proposte del Cantone. D'altra parte i repentini ribaltamenti/ripensamenti non permettono di appoggiare indirizzi che sembrano più dettati dall'improvvisazione che non dalla riflessione e dalla valutazione delle reali conseguenze a medio lungo-termine.

Ribadiamo con fermezza che il provvedimento di ulteriore ridimensionamento creerà sicuramente problemi nella gestione di un territorio, quale quello delle valli, particolarmente insito di pericoli naturali (valanghe, frane, alluvioni). Il bosco, oltre che essere un mondo ricco di contenuti naturali di grande pregio, ricopre infatti anche funzioni protettive, benefiche e sociali (quali aree di svago) sempre più ampiamente riconosciute ed apprezzate. Più in generale inoltre va sottolineato come tali scelte andranno a vanificare gli sforzi profusi attraverso gli strumenti di promozione economica e di politica regionale a sostegno di iniziative (T-Pallet, Tecno-Pellets, filiera logistica bosco legno, ecc.) volte alla valorizzazione della materia prima fornita dal bosco, sostenute anche attraverso gli strumenti di promozione economica e di politica regionale.

Discorso altrettanto valido e, per certi versi, ancor più costellato di insidie riguarda talune misure di competenza parlamentare. In questo contesto infatti per rendersi conto dei possibili pericoli per le regioni periferiche basterebbe citare l'intenzione di delegare a terzi l'attività di consulenza agricola (vedi presa di posizione dell'unione contadini ticinesi).

In più campi le decisioni di risparmio entrano quindi in contraddizione con la politica di sostegno alle regioni di montagna e contribuiscono ad annullare gli impegni - anche finanziari - assicurati nel corso degli anni per salvaguardare il tessuto socio-economico, anche e soprattutto attraverso la creazione di posti di lavoro. Non solo, le proposte mettono in serio pericolo la ricerca della coesione territoriale

indicata quale elemento fondamentale dai nuovi obiettivi del piano direttore cantonale in fase di consultazione.

Per quanto precede ribadiamo con fermezza che, nel nome di una non meglio precisata ripartizione dei compiti tra Cantone e Comuni, non è accettabile da parte della nostra Regione condividere e sostenere le proposte formulate. Invitiamo pertanto il Consiglio di Stato a sospendere il messaggio e a voler affrontare il discorso della ripartizione dei compiti e delle competenze in modo serio e approfondito con i rappresentanti dei Comuni e delle Regioni (CoReTi) come d'altronde già anticipato in un primo incontro tenutosi alcune settimane orsono su altri temi contemplati dal pacchetto di misure. Ribadiamo infine che, in questo contesto, è ora che l'autorità affronti seriamente il discorso del decentramento dei posti di lavoro dell'amministrazione cantonale verso le regioni periferiche, a riprova della volontà del Cantone di promuovere l'occupazione in questi comprensori, coerentemente d'altra parte alle rivendicazioni che il Consiglio di Stato stesso non manca di presentare - a giusta ragione - all'autorità federale. I settori precedentemente citati potrebbero, a rigor di logica, essere decentrati per la maggior parte dei loro servizi amministrativi attualmente ubicati a Bellinzona e svolgere un ruolo di antenne sul territorio.

Ringraziandovi per l'attenzione che dedicherete a questo scritto e certi della vostra comprensione, l'occasione ci è gradita per porgervi, gentili signore ed egregi signori Consiglieri di Stato, i sensi della nostra stima.

PER LA REGIONE TRE VALLI

Il Presidente

Sandro Vanina

Il Segretario animatore

lic. rer. pol Dario Zanni

Copia p.c.: - Comuni della Regione Tre Valli

- Associazioni delle comunità di Valle per il tramite dei Presidenti
- Comunità dei Patriziati di Blenio, Leventina e Riviera
- Associazione comuni e regioni di montagna ticinesi, via Gaggini 3, 6500 Bellinzona
- Media